

Carissime Sorelle,

*Nel momento di dare alla stampa la Circolare mensile, mi sono domandato se, stavolta, non era il caso di ometterla: chè il muto linguaggio del cuore, in tanto lutto, avrebbe detto più e meglio della **Benedetta** da noi tutte sì amata e dalla quale fummo tutte sì teneramente e maternamente riamate.*

Ma, dato uno sguardo al mucchio di lettere provenienti dalle Case dove già è arrivato il tristissimo annunzio, mi sono detto: Conviene scrivere una parola del cuore ai cuori delle povere figliuole; conviene invitarle tutte a seguire il generale impulso e a seguirlo subito.

Oh, sì! Da ogni lettera si ricava tutto lo smarrimento profondo che l'inattesa, dolorosissima notizia ha prodotto fra noi; ma noi dobbiamo dircelo e ripetercelo che la Madre nostra vive ancora tra le sue figlie e per le sue figlie; e che se ci ha lasciate nel pianto, con ritornare Essa al Padre Celeste, non ci ha, però, abbandonate nella sventura senza conforto. Quante paroline care va già dicendo alle anime nostre e quante belle grazie ha già fatto piovere su questa e quella di noi! Parliamole sovente; confidiamole ancora e più di prima le nostre pene; domandiamole che ci ottenga quello che ci fa bisogno per l'anima e per il corpo, per il nostro ufficio e per i nostri cari; e la sentiremo vicina vicina, e confesseremo di averla ancora tutta per noi.

Nè basta: ogni lettera, dopo un pensiero di filiale e vivissima condoglianza al dolore delle Superiore tutte, manifesta quanto di bontà, di tenerezza, di prudenza... è stato riconosciuto nella Madre Amatissima, ed esprime il desiderio intenso di avere presto, il più presto possibile, una bella "Vita" di Lei che, dimenticando se stessa, ci ha cresciute e conservate nello spirito del Ven. Fondatore. Ebbene; veda ognuna di scrivere fedelmente quanto ha ricevuto di bene dalla indimenticabile Madre: avvisi, esortazioni, incoraggiamenti, aiuti speciali; pensieri raccolti dalle sue Conferenze; impressioni favorevoli dal suo modo di fare, di ricevere, di pregare; benefizi prodigati anche alle Ex-allieve, a persone esterne...; e trascriva,

pure fedelmente, se non può mandare le lettere, quel tanto di scritto, dell'amatissima Madre, che può animare alla confidenza verso le proprie Superiori, all'osservanza delle Costituzioni, alla pietà...; e ci si mandi tutto. Sarà materiale efficacissimo e incontestabile che darà sempre più spiccata la figura della nostra Grande Estinta, in una prima sua biografia; poi in una seconda più completa ed esauriente.

Sarebbe davvero buona cosa se le Case di Europa ce lo facessero pervenire per "Santa Caterina", cioè, per il termine di aprile p.v.; quale omaggio dei cuori sempre riboccanti di riconoscenza filiale! Le Case di America e le altre di oltre oceano, ne sono certa, non mancheranno di far seguito; e l'interesse comune, sodisferà il comune desiderio, dandoci, nel minor tempo possibile, una copiosa raccolta di memorie, utili e soavi, di Colei che sarà sempre la nostra bonissima e amatissima Madre Caterina Daghero.

Intanto, nel contemplarla nella Patria Celeste, fra il Ven. nostro Padre D. Bosco e Madre Mazzarello, i ricordatissimi Superiori e Superiore che la precedettero, le numerosissime Sorelle che l'attesero nella gloria, non cessiamo, no, di pregare per il suo eterno riposo: è soave dovere della filiale pietà; e se Essa non ne avrà più bisogno, il buon Dio ne farà paterna applicazione ad altre anime bisognose ed anelanti al santo Paradiso.

Abbatevi, inoltre, i vivi ringraziamenti delle altre Superiori alle quali avete inviato l'affettuosa vostra parola di condoglianza; continuate a pregare tanto per ciascuna di loro e per me, che vi sono cordialmente

Affezionatissima

Suor Enrichetta Sorbone

Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Avvertenza — Chi riferisce fatti o parole, che debbano servire per raccogliere memorie di persone defunte, badi a non trascurare di esporre le circostanze di *tempo* e di *luogo*; dica, cioè, *quando* e *dove* avvenne quello che racconta, ed esponga, sia pure brevemente, ma in modo *completo, chiaro, sicuro, tutte le circostanze che concorrano a far risaltare la verità dei fatti o delle parole e la loro importanza.*

Ognuna poi, firmi, mettendo chiaramente e completamente nome e cognome e la Casa cui appartiene, in modo che, se sarà necessario avere maggiori notizie e schiarimenti, si sappia a chi e dove ricorrere.

Carissime Sorelle,

La ricorrenza delle Feste Pasquali ha dato motivo a me e alle altre Superiore di apprezzare una volta più il tesoro di santo affetto e di fervida adesione che la collettività delle nostre buone suore ha per l'Istituto e le Superiore.

Sono proteste di filiale, rispettosa sottomissione, di ardenti desiderî di più esatta osservanza religiosa; sono promesse di raddoppiare d'impegno per dare più forte impulso di bene alle opere cui sono addette; di rinunciare volentieri ai propri gusti per compiacere le sorelle; di praticare efficacemente la preziosa ultima Strenna; e sempre nell'intento di confortare le Superiore e di rendere loro meno penosa la responsabilità del momento presente.

Queste proteste, tanto cordiali, ci hanno profondamente commosse; e mentre pensavo come ringraziarvi e congratularmi con ciascuna di voi, ecco che arriva quale augurio di lieta Pasqua un prezioso autografo dell'Em.mo Card. Cagliero, nostro sempre tenerissimo Padre, col titolo: Pensieri dei Santi e del Ven. D. Bosco, raccomandati alle nostre buone Figlie di Maria Ausiliatrice. Avrei potuto desiderare di meglio per rispondere alle filiali manifestazioni del vostro buon cuore?

Leggeteli e rileggeteli questi pensieri; sono semplici e facili da ritenere a memoria; contengono però, quanto vi è di meglio per contribuire alla pace interna ed esterna, alla felicità temporale e all'acquisto della celeste Beatitudine.

- I. Se volete essere amate, siate *amabili*.
- II. Se volete essere obbedite, siate *obbedienti*.
- III. Se bramate la operosità, siate *operose*.
- IV. Se amate la osservanza religiosa, siate *osservanti*.
- V. Se volete puntualità nell'orario, siate *puntuali*.
- VI. Se volete che regni la carità, siate *caritatevoli*.

- VII. Se inculcate la pietà e il raccoglimento, siate *pie e raccolte*.
- VIII. Se raccomandate la diligenza negli uffici, siate *diligenti* nel vostro.
- IX. Se insegnate la garbatezza e il galateo, siate *garbate* e a *modo* negli atti e nelle parole.
- X. Se volete essere perdonate, *dovete perdonare* (N. S. Gesù Cristo).
Sia adunque prima e soprattutto in voi quanto inculcate e desiderate sia in altri.

Pasqua del 1924.

✠ G. CARDINALE.

2. *Credo interpretare il desiderio di ognuna delle mie buone Sorelle se accenno al sempre caro mese di Maggio che ci conduce la soavissima Festa della nostra Celeste Madre, Maria Ausiliatrice.*

Pare che quest'anno dovremmo sentire tutte un bisogno speciale di ricorrere più fiduciosamente che mai a Colei che è la Consolazione degli afflitti, il Sostegno dei deboli, la Protettrice degli orfani e di quanti La invocano e sono a Lei devotissimi figli. Procuriamo pertanto, di passare con il raccoglimento e fervore possibile questo bel mese, anche per obbligare la Madonna a mandarci presto una Madre che, come Quella da Lei già dataci ed ora unita a Sè in cielo, continui ad istradarci nella via della perfezione, sulle orme del Ven. Fondatore e Padre Don Bosco.

Per meritarcì un tanto favore, sforziamoci di praticare esattamente i fioretti che vi mandiamo, desunti dalla virtuosissima vita della nostra indimenticabile Madre.

Maria SS. Ausiliatrice gradirà l'omaggio delle sue umili figlie, che per tal modo intendono onorarLa in unione a Colei che amano pensare interceditrice presso il divino suo trono. La Celeste Madre, accoglierà benignamente i nostri voti e ci assegnerà nel breve tempo possibile, una Superiore secondo il suo cuore, che sia fedele interprete della sua santa volontà.

3. *Buon numero delle nostre Direttrici nel mesto ed affettuoso ricordo dell'Onomastico della compianta, indimenticabile Madre nostra, hanno inviato il consueto obolo filiale.*

Le Superiore del Consiglio Generalizio grate e commosse a sì tenera dimostrazione di verace, riconoscente affetto, mentre ringraziano con tutta l'anima, sono liete di notificare

che il prodotto di questa gara filiale, sarà destinato ad una Casa di formazione per giovanette aspiranti al nostro Istituto specialmente aventi vocazione per le Missioni. Porterà il titolo di: Casa "Madre Caterina Daghero",.

4. Benchè in ritardo, unisco alla presente Circolare il consolante specchietto dei frutti spirituali raccolti dall' "Apostolato dell'Innocenza",; ed animo tutte ad inculcare sempre più fra le nostre alunne, lo zelo per la salvezza delle anime e una santa gara nel concorrere, sia con orazioni, sia con frequenti atti di virtù, sia con elemosine alla maggior estensione del Regno di Dio sulla terra.

Conservate, mie buone Sorelle, la soave letizia che Gesù risorto ha portato nei vostri cuori e pregate per me che, con le altre Superiori, affettuosamente vi saluto.

Affezionatissima

Suor Enrichetta Sorbone

Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

NOTA

Da molte Case giungono domande per avere fotografie in grande della compianta nostra Veneratissima Madre.

È bene che nessuna cerchi di fare ingrandimenti, nè provvedersi in qualsiasi maniera; si prepareranno qui e si manderanno alle rispettive Case; ciò per uniformità e per evitare spese inutili.

Le Case che non fossero ancora provviste della fotografia in grande della Serva di Dio Madre Mazzarello, non hanno che da chiederla alla Rev. M. Arrighi, che si farà premura di compiacerle.

Carissime Sorelle,

1. Vengo a voi, o care Sorelle, per ripetervi la compiacenza delle buone Superiore e del Veneratissimo Sig. Don Rinaldi. Nel vedere come, nonostante la mancanza di Colei che, con tanto senno e bontà, governava l'Istituto, ogni cosa proceda in esso con la consueta regolarità ed armonia, (frutto del sapiente indirizzo avuto dall'Amatissima Estinta,) viene spontaneo far eco alle parole dello stesso Venerato Superiore: — Qui c'è il dito della Madonna! —

È davvero consolante la continuità di questo spirito di unione nelle menti e nei cuori: proseguiamo, dunque, alacramente, o buone Sorelle, nel disimpegno di un compito così vantaggioso per tutte: semineremo la felicità e raccoglieremo meriti, soddisfazioni, conforti.

2. L'obolo filiale del 30 aprile è stato una nuova testimonianza dell'amore sincero, che ogni Figlia di Maria Ausiliatrice nutrive e conserva per la Venerata Madre. Rinnovo, perciò sentitissimi ringraziamenti, sicura che, quando la Casa "Madre Caterina Daghero", sarà un fatto compiuto, col medesimo filiale impegno non tralascieremo di cooperare al suo sostentimento: Questo fatto speriamo si avveri, col divino aiuto, nel p.v. ottobre, affinché nell'Anno Santo, che coincide col 50° delle Missioni Salesiane, la Casa di formazione (probabilmente sarà quella di Arignano) dipendente dal Consiglio Generalizio, sia in grado di funzionare con tutta regolarità. Una Casa di formazione si pensa composta di soggetti formabili; ci raccomandiamo pertanto alle nostre buone Ispettrici e Direttrici che, conoscendo delle giovanette dai 15 ai 17 anni pie, intelligenti, di buona famiglia anche povera, di buona salute e con un germe di vocazione religiosa, non ostacolata dai parenti, ce le presentino, anche solo per lettera,

nominalmente, coi relativi dati e con le sommarie notizie delle medesime. Se il soggetto sembrerà accettabile, c'intenderemo meglio per più ampie e precise informazioni; e si inizieranno le pratiche necessarie.

3. Alla presente Circolare, si unisce copia delle paterne istruzioni ed esortazioni ricevute dal Reverendissimo Superiore, Sig. Don Rinaldi, in occasione dell'ottavo Capitolo Generale.

Era vivo desiderio dell'indimenticabile nostra Madre di presentarvelo con maggior sollecitudine; ma le circostanze non lo permisero. Oggi ricevete la preziosa raccolta dal cuore stesso della Venerata Madre, che ve la voleva precisamente offrire per un massimo, generale vantaggio.

Le Direttrici la faranno oggetto di lettura nelle conferenze settimanali e, pur conservandola per l'Archivio della Casa, la consulteranno spesso, anche a personale profitto.

4. Incominciano ad arrivare consolanti relazioni intorno alla compiuta commemorazione annuale della Serva di Dio, M. Mazzarello. Prendo da ciò occasione per raccomandarvi di non cessare dall'interessarvi fervorosamente, allo scopo di affrettare il buon esito della Causa di sua beatificazione. Non si tratta di aggiungere nuove preghiere in comune; ma ciascuna, particolarmente, può fare quanto le suggerisce la sua pietà e le consentono i suoi doveri. È anche buon mezzo quello di consigliare, chi avesse bisogno di grazie, di ricorrere con fede alla Serva di Dio; e di curare la pubblicazione di quelle, che si ottengono per suo mezzo.

5. Fra le cose liete, ve n'è una che sa di ammonimento. Persone serie ed influenti hanno fatto questa osservazione: — Le Figlie di Maria Ausiliatrice si trovano, troppo spesso, per le vie della Città!! — Si capisce che si esce per commissioni, per sodisfare impegni, ecc. e non per andare a diporto. Tuttavia dobbiamo fare gran conto di questo avviso che, trascurato, potrebbe pregiudicare al buon nome dell'Istituto e diminuire il bene che Esso, grazie a Dio, compie nelle file della gioventù femminile.

Come fioretto speciale per onorare il Sacro Cuore nel prossimo Giugno, prendiamo tutte la ferma risoluzione di evitare ogni uscita, non necessaria; tanto più se da sole e senza il permesso della rispettiva Superiora.

Questa risoluzione fa parte dei ricordi dati dal nostro Rev.mo Superiore, negli Esercizi Spirituali dell'anno passato. Egli ci raccomandava caldamente di modellarci sulla vita della Casa di Nazaret — preghiera, lavoro e ritiro; — ci esortava

così ad amare la propria Casa, come amavano la Casa di Nazaret Gesù, Maria e Giuseppe.

Il Sacro Cuore di Gesù, onorato da ciascuna di noi con atto di cordiale e devota sottomissione ai desideri dei Superiori, spanderà le sue grazie sulle nostre Case, darà incremento alle nostre opere e, quello che più importa, ci stabilirà nel suo amore, che deve essere l'aspirazione incessante di tutta la nostra vita.

Così sia di ognuna di voi, come lo implora per sè la vostra sempre

Affezionatissima

Suor Enrichetta Sorbone

Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Carissime Sorelle,

Ancora sotto la viva e profonda impressione di una data che il Notiziario vi annunciava a mia insaputa, vengo, o buone Sorelle, a ringraziarvi, come meglio so e posso, della cordiale vostra partecipazione alla mia riconoscenza verso il buon Dio, che si degnò conservarmi fin qui e concedermi la grazia di celebrare il cinquantenario della mia professione religiosa.

Veramente avevo concepito il desiderio vivissimo di portarmi, per così dire, all'anno venturo, per festeggiarlo unitamente alla nostra amatissima e mai abbastanza pianta Madre Generale che avrebbe avuto la sua data d'oro nel 28 agosto del prossimo Anno Santo. Così, in un sol giorno, commemorare i nostri due Cinquantenari: di professione religiosa e di perfetta unione di mente, di cuore e di azione.

Ma era scritto in Cielo che un giorno sì bello, per la Madre nostra dovesse avere ben altre soddisfazioni che non sono le gioie fugaci di quaggiù, quantunque scaturite da fonte limpida e salutare.

Perciò, chinando il capo ai Supremi disegni della Provvidenza divina, ho sentito il bisogno di passare il mio giorno nella solitudine e nel raccoglimento dello spirito, non imma-

ginando che l'accenno fatto dal Notziario avesse suscitato tanto movimento di cuori a mio riguardo. Le dimostrazioni ricevute, altrettanto cordiali quanto inaspettate, m'impongono ora il sacro dovere di ringraziarvi tutte, o mie buone Sorelle, dell'aiuto grande che mi avete dato in questa circostanza. Avete voluto unirvi nella preghiera di ringraziamento e d'impetrazione; avete voluto offrirmi l'obolo generoso per la Casa **Madre Caterina Daghero**, che sarà il monumento della vostra pietà filiale verso Colei che dedicò tutta se stessa al nostro bene; avete voluto, inoltre manifestarmi la vostra gratitudine per quanto il vostro buon cuore vi ha suggerito aver io fatto per voi. Dal canto mio vi assicuro che non vi ho dimenticate nel momento più bello di quella giornata, ed ho chiesto al Signore la grazia di adoperarmi a pro di ciascheduna delle mie Sorelle in quella stessa misura di bene che desidero a me stessa.

Se avessi il tempo a mia disposizione vorrei rispondere alle numerose lettere che la penna ha scritto sotto dettato del cuore esuberante di affetto e di riconoscenza, cosa veramente consolante; ma le ottime Ispettrici, le buone Direttrici, le care Sorelle tutte sono certa che mi dispenseranno da un simile compito e che gradiranno egualmente il grazie collettivo, che racchiude il sentimento della mia gratitudine alla più alta potenza.

Madre Marina e Madre Vaschetti mi pregano di chiedere venia anche per Esse. La filiale vostra adesione verso le Medesime non vi ha consentito di lasciar passare inosservato il loro Onomastico, ed è così che Esse si trovano nella mia stessa condizione di non poter, cioè, sodisfare il loro debito, rispondendo alle vostre lettere collettive ed individuali. Assicurano però, che gli Angeli Custodi trasmetteranno a ciascuna la risposta più adatta e più confortevole.

Come ho accennato nella precedente Circolare, ripeto che è vivo nostro desiderio di inaugurare nel p.v. ottobre la Casa di formazione in Arignano. Ora, mentre rinnovo l'espressione del nostro grato animo, per la buona accoglienza che in generale si fece alla nostra proposta, aggiungo che oltre alle offerte in denaro, si riceveranno colla massima riconoscenza anche tele per biancheria personale, da letto e refettorio; stoffe nere per uniformi, ritagli pur diversi e in colore per abitini e sottovesti; posate ecc.

Chi conoscesse qualche Signora che volesse provvedere qualche lettino ed avere, così, il merito di una speciale beneficenza, farebbe un'opera santa ad incoraggiarla, informandocene poi per fare anche di qui il nostro dovere.

I Santi Esercizi si avvicinano ed io vorrei ci preparassimo a farli con le disposizioni che procureremmo di avere se sapessimo con certezza essere questi gli ultimi della nostra vita. Se non si riflette positamente a questo grande beneficio, annesso alla nostra sublime vocazione, si va a rischio di non approfittarne come si dovrebbe, di attendervi con leggerezza senza darvi importanza e quindi con poco o nessun impegno del proprio avanzamento nella perfezione.

Ci preservi la nostra Celeste Madre, dal perder un tempo così prezioso e dalla responsabilità delle sue conseguenze! Perciò, preghiamoLa ad ottenerci la grazia che previene, che illumina e spinge alle ardue imprese, mentre dilata il cuore, lo conforta e lo riempie di fiducia e di speranza.

Sicura che anche questa volta accoglierete con buona volontà queste mie povere esortazioni, mi raccomando alla carità delle vostre preghiere e cordialmente vi saluto.

Affezionatissima

Suor Enrichetta Sorbone

Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

